

L'ENNESIMO EPISODIO DI VIOLENZA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA DI SAVONA

# Aggredisce vigilante al pronto soccorso

L'uomo era intervenuto a difesa di un'infermiera che voleva calmare un paziente. Poche ore dopo un secondo caso

Luisa Barberis / SAVONA

Un pugno al volto della guardia giurata in presidio al pronto soccorso di Savona, ma anche aggressioni verbali al personale medico e infermieristico in servizio. Una scena che si ripete ancora all'ospedale San Paolo e che, dopo gli episodi della settimana scorsa al Santa Corona, ha trasformato un altro sabato notte in un turno movimentato. Venerdì la Cgil aveva lanciato un allarme sicurezza nei pronto soccorso di Savona e Pietra, sollecitando l'Asl a potenziare il presidio di sicurezza permanente in tutti i poli per le emergenze. A Savona era già stato stabilito che la riorganizzazione scattasse ieri (la postazione della guardia giurata pre-esistente è stata spostata fisicamente in pronto soccorso, anziché nella zona degli endoscopi, dove c'erano stati furti), ma sabato l'elenco delle aggressioni si è allungato ancora.

Un paziente ha iniziato a prendere a calci la macchinetta dell'acqua, dopo che la moneta si era incastrata nella gettoniera. «Qui ci sono persone che stanno male, questo non è il posto giusto per fare caos», è

stato l'invito alla calma di un'infermiera. Parole che però hanno ulteriormente alterato il paziente che, alla vista della guardia giurata, si è scagliato contro all'uomo, colpendolo con un pugno al volto. Poche ore dopo un ubriaco ha aggredito verbalmente un'altra infermiera. È stato sufficiente l'intervento di un collega, ma i due casi non vanno che ad allungare la casistica di un'estate agli albori. Il primo fine setti-

**Scaletta della rsu Cgil:  
«L'Asl si attivi per  
tutelare gli operatori  
in prima linea»**

mana di luglio un'altra infermiera di Savona era stata stratonata da un assistito, a Pietra un infermiere uomo si è procurato un taglio alla guancia soltanto per aver cercato di calmare un paziente che stava dando in escandescenza. L'utente aveva estratto dalla tasca una lametta da barba e si era rivolto contro l'infermiere.

«I fatti, per fortuna senza gravi conseguenze per i dipen-

denti, sono comunque allarmanti oltre che continui – rimarca ora Massimo Scaletta per la rsu Cgil - Rappresentano l'ennesima violenza nei confronti di chi incessantemente presta la sua opera in soccorso e cura della popolazione. La direzione Asl si attivi nei confronti delle istituzioni preposte alla pubblica sicurezza per tutelare gli operatori in prima linea». Savona si inserisce così in un contesto italiano assai difficile, tanto che sulle aggressioni al personale sanitario ha preso posizione anche il deputato del M5S Massimo Misiti: «Proseguono a ritmo costante le notizie che vedono colleghi aggrediti dai propri pazienti, inermi davanti alla ferocia di familiari esasperati da attese infinite che non dipendono dal medico in questione ma da una burocrazia infinita. A nulla è servito istituire l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari previsto nella legge anti-violenza 113 del 14 agosto 2020. Doveva servire per prevenire azioni di violenza che invece e continuano a verificarsi con cadenza pressoché giornaliera». —



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona